

ULTIME NOTIZIE [nni C...](#) [Marò, Mattarella: "Ci batteremo con determinazione..."](#) [Crollo delle borse asiatiche](#) [Il gra](#)

Giovedì, 30 Lug 2015

17:03

Home **IL GIORNALE** [Informazione regionale](#) [Lo scaffale](#) [Lettere al direttore](#) [Contatti](#) [Dove siamo](#) [Numeri giornale](#) [Archivio PDF](#)

[Sicilia](#) [Calabria](#) [Basilicata](#) [Puglia](#) [Campania](#) [Lazio](#) [Resto d'Italia](#)

You are here: [Cinema e teatro](#) > [La pellicola d'oro](#)

Direttiva EU e-Privacy

Questo sito utilizza cookie per gestire l'autenticazione, la navigazione e altre funzioni. Per usare il nostro sito, e' necessario accettare l'impiego di questo tipo di cookie sul tuo dispositivo.

[Visiona la Privacy Policy](#)

[Visiona i documenti della direttiva](#)

Accetto

NUMERO IN EDICOLA

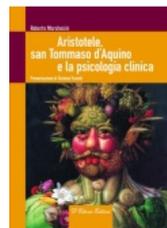
Edizione N. 4

1 luglio 2015



LIBRO IN VETRINA

Aristotele, san Tommaso d'Aquino e la ps



[Leggi tutto](#)

Articoli de il CdS antecedenti il 2011

CHI È ONLINE

696 visitatori online

La pellicola d'oro

Cinema e teatro

SABATO 13 GIUGNO 2015 20:10

SCRITTO DA DANIELA CECCHINI



Sabato 20 giugno presso il teatro Palladium di Roma si svolgerà la serata di premiazione de "La Pellicola d'Oro", alla quale parteciperanno ospiti d'eccezione, come Ugo Gregoretti, Claudio Mancini, Giuliano Montaldo, Laura Delli Colli, Carlo Degli Esposti, Beppe Giulietti, Massimo Spano e Silvia Scuola.

Questo premio, promosso ed organizzato dal 2011 dall'Associazione Culturale "ARTICOLO 9 Cultura & Spettacolo" e dalla SAS Cinema, ogni anno è indirizzato ad artigiani, tecnici e professionisti italiani attivi nell'ambito cinematografico, ai quali vengono riconosciuti particolari meriti legati all'esercizio della loro professione. Quindi, un giusto riconoscimento rivolto alle varie figure professionali che, con il loro contributo artistico, creativo o artigianale, caratterizzano ogni produzione cinematografica, anche se talvolta i loro ruoli sono meno visibili, rispetto alle figure che ricoprono ruoli apicali, quali il regista oppure il direttore della fotografia.

Ma la realizzazione di un film è un lavoro di squadra, all'interno della quale ogni persona presente sul set conferisce il proprio contributo, per conseguire un comune obiettivo. Quindi, è lodevole l'idea di portare alla ribalta e finalmente premiare: direttore di produzione, operatore di macchina, effetti speciali, costruttori di scena, sarte, sartorie cineteatrali, capi macchinisti e capi elettricisti. Essi, con la loro indispensabile presenza, contribuiscono a dar vita al Cinema, "la fabbrica dei sogni". Inoltre, vengono assegnati alcuni premi speciali a personalità o aziende che si sono distinte nell'ambito della promozione del Cinema o per la loro carriera.

La giuria, costituita di addetti ai lavori, nel corso delle votazioni, esprime un voto via mail, per selezionare quarantacinque finalisti, (cinque per ogni categoria). Seguirà una seconda votazione, nel corso della quale verranno decretati i vincitori.

Negli anni precedenti sono stati destinatari di premi speciali figure illustri e famosissime come: Giancarlo Giannini, Ugo Gregoretti, Ettore Scola, Manolo Bolognini, Roberto Perpignani, Giulio Base, Kaspar Capparoni, la RAI, il Centro sperimentale di cinematografia, l'ANAC. Questo uno dei motivi principali per cui "La Pellicola d'Oro" annovera significativi patrocini istituzionali di associazioni di rappresentanza, che operano nel campo dello spettacolo.

Ho incontrato Enzo De Camillis, scenografo, regista e presidente della SAS Cinema.

Sei entrato tanti anni fa nel mondo del Cinema come scenografo. Vorresti raccontarmi i tuoi inizi e i ricordi salienti di questa tua lunga esperienza?

Il mio debutto risale al 1977, come assistente del Premio Oscar per la scenografia Dante Ferretti in un film di Luigi Zampa. Fino al 1983, per otto anni sono stato arredatore ed

ARTICOLI IN VETRINA

Prev Next

Vienna, sempre nel cuore degli italiani



Il turismo diretto a Vienna ha fatto registrare, nel primo semestre del 2015, un record: 6,3 milioni di pernottamenti, circa il 5,4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno...

[Read more](#)

Gianfranco Nitti 25 Lug 2015 Hits:87 Società e costume

CULTURA

Domenico Bonvegna

Medioevo, epoca di cavalieri e di santi...



"L'uomo medievale concepisce la realtà in rapporto con la dimensione ultraterrena, con il Mistero, con l'infinito, in una prospettiva escatologica". Lo scrive il professore Giovanni Figuera

nell'agevole testo edito da...

[Read more](#)

14 Lug 2015

Michele B. Pellegrino

"Sulle tracce di Maria nella storia"



Annunciato sulla prima pagina de La Croce quotidiano, il 29 maggio scorso si è tenuto presso la parrocchia di S. Maria Assunta a Rocca di Papa, in provincia di Roma....

[Read more](#)

30 Giu 2015

Giorgio Lambrinopulos

Intervista a Maurizio De Rosa, autore de...



Ho incontrato Maurizio De Rosa pochi giorni orsono. Un appuntamento rimandato da tempo divenuto improcrastinabile per l'uscita – finalmente – della sua storia della letteratura greca dal 1800...

[Read more](#)

18 Giu 2015

assistente, poi casualmente firmai un lavoro come scenografo in un programma di Italia 1 "Drive in", mentre il mio esordio da scenografo nel cinema fu con il film "Terno secco", opera prima come regia per Giancarlo Giannini. Ho avuto l'onore di lavorare in quattro film con Steno, una serie televisiva con Bud Spencer, poi con Pasquale Squitieri ne "Il pentito", la storia di Tommaso Buscetta, con Max Von Sidon e Tony Musante. Interessanti le esperienze in film di caratura internazionale, come "Dimenticare Palermo" di Francesco Rosi, con James Belushi e Mimi Rogers.

Il grande Regista Francesco Rosi è stata una figura significativa nell'ambito cinematografico e la sua scomparsa ha lasciato un gran vuoto. Mi parli della tua esperienza?

Francesco Rosi era una persona molto esigente e molto gentile; assolutamente serio nel modo di porsi e professionalmente perfetto. A volte chiedeva cose difficili, ai limiti dell'impossibile, avendo però sempre cura di mettere a disposizione tutto ciò che necessita per realizzarlo, sia in termini economici, che pratici. Inoltre, chiedeva quanto tempo avrei impiegato, senza porre limiti, ma poi le scadenze andavano rispettate.

Ricordo un aneddoto: stavamo girando un film a Palermo; nel mese di maggio dovemmo ricostruire l'ambientazione del Festino di Santa Rosalia, che si celebra in luglio. Ricordo che in una scena da girare a Mondello, sul litorale palermitano, lui cambiò il campo invertendolo e la scena fu ribaltata completamente. Mi chiese di trovare la soluzione. Così, dalla sera alla mattina riuscii a compiere un mezzo miracolo, ma lui contribuì, mettendo a mia disposizione tutto quanto potesse consentirmi di realizzare il repentino cambiamento.

Questo significava fare lo scenografo in cinema, dove il lavoro da svolgere era una continua ricerca ed implicava una certa progettazione "architettonica". Oggi questo lavoro non esiste, anche grazie alla televisione, che spesso ti impone dei tempi troppo stretti per realizzare al meglio e quindi con qualità il prodotto.

Il lavoro dello scenografo è stato in qualche modo penalizzato dall'alta tecnologia, che permette accorgimenti virtuali?

Le scenografie virtuali sono ancora decisamente brutte e molto onerose, infatti quelle di grosso effetto sono di produzione americana, oltre ad essere assolutamente riconoscibili. Quindi, la soluzione virtuale la scarterei a priori, poiché non risolve; ha acquisito la post produzione con il montaggio, passando dalla moviola al AVID. E' cambiato il supporto che contiene l'immagine. Negli anni si è proprio ridimensionato il modo di lavorare, non ci sono più risorse e il passaggio da cinema a fiction è stato devastante, in particolare modo per i mestieri e l'artigianato. Fino al 1993 in cinema si lavorava perché era salvaguardato e difeso da Vittorio Cecchi Gori, che produceva film, si coordinava con la distribuzione nelle sale cinematografiche e dopo un anno i film passavano alla messa in onda televisiva, secondo accordi fra le parti. Dopo la sua scomparsa le condizioni di difesa del cinema sono scomparse e la qualità è scesa drasticamente.

Una curiosità: cosa ha determinato il tuo passaggio alla regia?

Ero stanco di fare lo scenografo, non era più un lavoro di ricerca per personalizzare un ambiente o un personaggio. Il vissuto il Cinema di una volta fino alla fine; il cambiamento è stato dettato dalla fiction, che si basa su una costruzione scenografica che a volte mi metteva in forte imbarazzo. Lo scenografo deve costruire, scegliere location e collaborare con il regista ma, contrariamente a quanto accade oggi, dove le nuove generazioni ambiscono a questa professione senza saper progettare e come dicevo prima, la Tv ha dato un decisivo contributo alla caduta della professionalità e della qualità. Insomma, non sono riuscito ad adattarmi a questo cambiamento, optando per la regia. L'idea di realizzare docufilm parte dall'osservazione che il cinema è concepito anche per raccontare fatti o storie di rilevanza sociale. Il caso ha voluto che una vicenda personale mi ha avvicinato alla regia di docufilm di impegno civile.

Quindi, nel 2010 la mia opera prima da regista con "Diciannove giorni di massima sicurezza", un corto interpretato da Luisa Ranieri, dove racconto la storia di una donna che ha ingiustamente subito l'art.41 Bis del cpp, riservato ai mafiosi, senza aver commesso alcun reato. Una verità processuale costruita da un Gip arrogante, convinto della colpevolezza di questa donna, anche di fronte a prove insuperabili, un'indagine condotta in modo superficiale ed un processo doloroso, durato quattro lunghi anni; un clamoroso caso di ingiustizia che andava assolutamente denunciato.

Il tuo più recente docufilm "Un intellettuale in borgata" uscito circa un anno fa, sta riscuotendo un notevole successo di pubblico e critica. Vorresti parlarne?

Questo documentario è un grido d'aiuto rispetto a una politica che si disinteressa totalmente della cultura. Uno Stato senza cultura non avrà più memoria storica. L'attore Leo Gullotta interpreta la lettera "Io so ma non ho le prove" di Pier Paolo Pasolini, pubblicata nel 1974 sul Corriere della Sera. E' un attacco allo Stato di quel momento storico, che è identico al panorama socio-politico attuale. In altre parole, Pasolini ha anticipato di quarant'anni una situazione che poi si è avverata, anche a causa di scelte politiche che, con grande lungimiranza, aveva previsto. Egli già nel 1971, durante un'intervista Rai di Enzo Biagi, sosteneva che la Tv non è uno strumento democratico, poiché distorceva la realtà. "Un intellettuale in borgata" è un documento storico, nel quale vengono trasmesse tredici interviste, rilasciate da personaggi noti, fra i quali Stefano Rodotà, Ugo Gregoretti, Gianni Borgna, Pupi Avati ed altri. Per arrivare alla poesia dal titolo "Ali dagli occhi azzurri" che anticipa lo sbarco degli africani in Italia. Dalle interviste emerge in modo significativo l'impegno intellettuale di Pasolini nella poesia e come cineasta, nella sua continua ricerca della verità.

Fra pochi giorni si svolgerà la serata di premiazione de "La pellicola d'Oro". Cosa vorresti aggiungere, rispetto a quanto ho premesso?

Questo premio è stato pensato e studiato per gratificare le maestranze e l'artigianato del cinema, come hai correttamente anticipato. Le nuove generazioni, sempre grazie alla Tv, conoscono solo il regista e l'attore, ignorando che esistono altre tredici figure professionali che compongono il set. Quindi, sotto il patrocinio del David di Donatello, del Mibec, Comune di

Roma e Regione Lazio è nato questo evento, visto che in Italia nessuno si ricorda degli artisti e dei tecnici della vecchia generazione. Quest'anno premieremo persone che hanno dato un grande contributo al cinema, come Ugo Gregoretti, che ha iniziato da giornalista e regista televisivo nel 1954, venendo assunto in Rai e poi in qualità di autore e regista ha profuso molte energie a favore della cultura italiana. Inoltre, è stato per diversi anni presidente dell'ANAC (Associazione autori cinematografici). Un doveroso riconoscimento alla sua lunga e prestigiosa carriera e per i contributi dati all'ANAC.

Sarà premiato anche Claudio Mancini, per la sua poliedrica attività di cineasta, iniziata nel 1948 come elettricista. Precedentemente, a vent'anni era stato manutentore di un deposito di lampade per il cinema. Nel 1961 il grande salto nella produzione cinematografica, con film entrati nella storia, come "La grande guerra", "I magnifici sette", tutti i film western all'italiana di Sergio Leone, per arrivare al magnifico film "C'era una volta in America". Ha lavorato fino agli inizi del 2000 nella serie di Montalbano. Pertanto, un premio per il suo impegno nel cinema come produttore esecutivo ed organizzatore generale.

Anche Francesco Brescini, capo elettricista da una vita, ad ottantasei anni riceverà il premio speciale per ringraziarlo di aver contribuito a dare lustro al cinema italiano, grazie alla partecipazione a film di spessore internazionale, come "Il Padrino II" di F. Coppola. Una vera tradizione nella famiglia Brescini, che va avanti dal 1924, quando suo padre lavorava nel cinema muto ed ora portata avanti dai nipoti, con ruoli e mestieri diversi, ma sempre nell'ambito cinematografico, come Giovanni Brescini direttore della fotografia.

Quali sono i tuoi programmi a breve termine?

Sto lavorando su un altro docufilm, grazie all'amico produttore Massimo Spano e l'idea è quella di sottolineare l'attuale difficile situazione sociale. Il problema più grande è quello costituito dal "Sistema Italia", all'interno del quale si è innescato da qualche anno un meccanismo perverso, che ha indotto al suicidio molti imprenditori del nord Italia e tante persone rimaste dovunque senza un posto di lavoro. Le istituzioni danno appalti di lavori che poi pagano in forte ritardo. Ma chi svolge attività private a favore dello Stato deve, comunque, onorare i suoi impegni con le banche, che a fronte di un appalto chiedono fidejussioni, poi con il fisco ed il complicatissimo sistema tributario ed infine, ultimo anello della catena, Equitalia, che ti chiede di pagare con sanzioni eccessive anche se non hai riscosso. Tutto questo è paradossale e ritengo doveroso raccontarlo attraverso immagini, documenti, interviste. Dietro abbiamo numerose associazioni che ci sostengono, fra esse l'Associazione dei consumatori e l'Associazione dei familiari delle vittime. Credo che la maniera migliore per fronteggiare gli ostacoli e le difficoltà sia quella di renderli visibili, alla portata di tutti, sollecitando lo Stato a rivedere il sistema, nell'intima speranza che questo possa accadere presto.

CONDIVIDI 



CASA EDITRICE
LEO S. OLSCHKI
Firenze

L'editore che dal 1960 ha compiuto come mai,
l'investimento di fiducia del cinema italiano. ha
Catalogo di oltre 3000 titoli. www.olschki.it

www.dehoniane.it

Arte | Attualità | Cinema e teatro | Corriere letterario | Cultura | Economia | Galleria video | Lettere
al direttore | Moda e spettacolo | Pagina tre | Politica | Prima pagina | Resto d'Italia | Scienza |
Scuola e Università | Società e costume | Sport | Storia | Vita e salute | Voce all'opinione |

Il Corriere del Sud, Autorizzazione del Tribunale di Crotona n. 68 del 09 gennaio 1992 - Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734 del 30/06/2001
Sito web realizzato da Emilio Pisani

[Cookies Policy](#)

Copyright 2010-2012 @ All rights reserved